

Natale: festa dell'accoglienza



Canto di inizio

Quando Gesù nasce, anzi quando il Figlio di Dio è partorito da una donna, il movimento della storia per un istante si inceppa e poi prende a scorrere nel senso opposto: l'onnipotente si fa debole, l'eterno si fa mortale, l'infinito è nel frammento. Le sorti del mondo si decidono dentro una famiglia: un padre, una madre, un figlio, il nodo della vita, il perno del futuro. Le cose decisive - oggi come allora - accadono dentro le relazioni, cuore a cuore, nel quotidiano coraggio di una, di tante, di infinite creature innamorate e generose che sanno "prendere con sé" la vita d'altri".

Adorazione

Canto di adorazione

Dal Vangelo di LUCA 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Nell'albergo non c'era posto per la mamma del Dio bambino, del Dio piccino, del Dio poveretto. L'albergo era chiuso. E dopo quel giorno gli uomini hanno appreso che al di là delle porte sbarrate c'è il Signore che attende di essere accolto. E colui che decide di lasciare aperta la sua porta potrà accoglierlo sotto l'umile sacramento dei volti umani. I volti lavati dalle lacrime, i volti stanchi, i volti insudiciati. Sotto l'umile sacramento di tutto ciò che è sgraziato. Colui che al crocevia del mondo sa costruire l'albergo senza registrazioni e senza prezzi, vede lo straniero diventare fratello e il Verbo farsi carne per abitare in mezzo ai suoi.

Canto

Pregheiera di intercessione

Santa Maria, serva della Parola,
serva a tal punto che,
oltre ad ascoltarla e custodirla,
l'hai accolta incarnata nel Cristo,
aiutaci a mettere Gesù
al centro della nostra vita. **Rit**

Fa' che ne sperimentiamo
le suggestioni segrete.
Dacci una mano perché sappiamo
esserli fedeli fino in fondo.
Fa' che il Vangelo diventi la norma ispiratrice
di ogni nostra scelta quotidiana. **Rit**

Preservaci dalla tentazione
di praticare sconti sulle sue esigenti richieste.
Rendici capaci di obbedienze gaudiose. **Rit**

Santa Maria, serva del mondo,
restituisci cadenze di gratuità
al nostro servizio così spesso contaminato
dalle scorie dell'asservimento.
E fa' che le ombre del potere
non si allunghino mai sui nostri offeritori. **Rit**

Rendici consapevoli che, sotto le mentite
spoglie degli affaticati e degli oppressi,
si nasconde il Re. **Rit**

Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli.
E perché possiamo essere pronti
a intuirne le necessità,
donaci occhi gonfi
di tenerezza e di speranza. **Rit**

Ascoltiamo i vagiti del Redentore, intendiamone il profondo significato e le forti aspirazioni che ci suggeriscono. Per Cristo Nostro Signore... (Madre Ilia)

Canto finale

